

CAMBIAMENTI IN CORSO

Presentazione dell'International Migration Outlook dell'OCSE

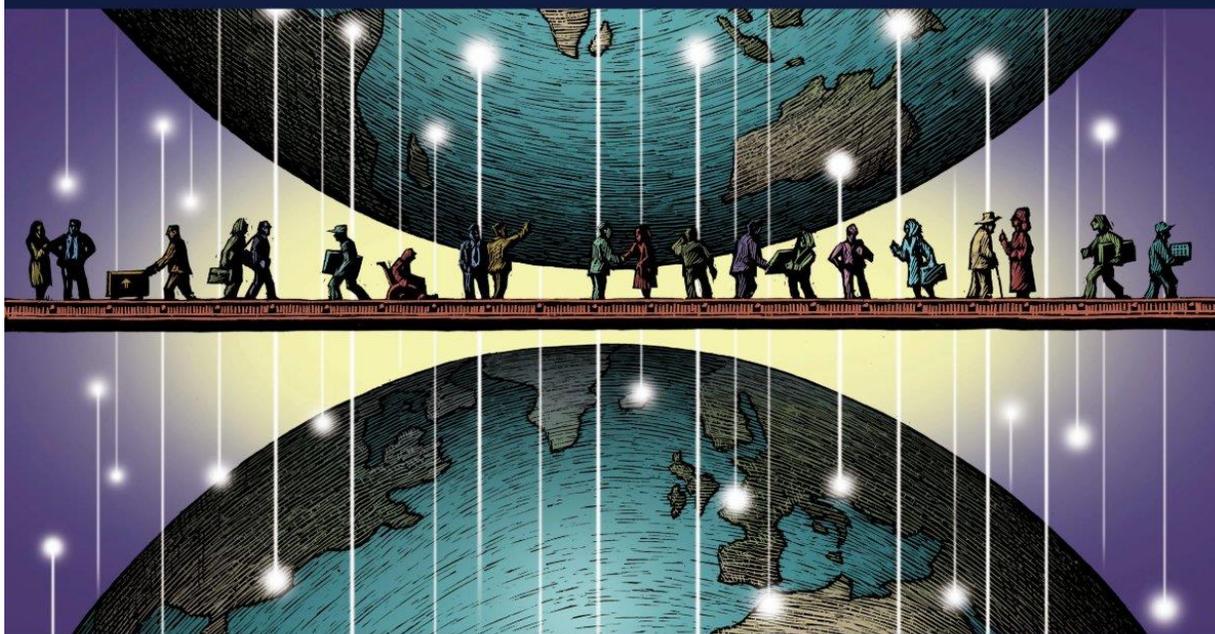
Jonathan Chaloff, Divisione Migrazioni Internazionali, Direzione Occupazione, Lavoro e Affari Sociali

Roma, 14 novembre 2024





International Migration Outlook 2024



- Dal 2013 al 2023, la quota di immigrati nei paesi Ocse è salito dal 9% all'11%
- La migrazione verso i paesi OCSE ha continuato a crescere nel 2023 rispetto ai livelli già elevati del 2022
- Spinta dalla domanda di manodopera - il crescente numero di lavoratori migranti ha contribuito a sostenere la crescita economica (diffuse carenze di manodopera e cambiamenti demografici).
- I livelli di immigrazione record hanno messo sotto pressione i sistemi di migrazione, i servizi pubblici e il mercato immobiliare... portando alcuni paesi a inasprire la legislazione sull'asilo e a introdurre restrizioni su altri percorsi di migrazione legale.
- Eppure per rimanere competitive per lavoratori stranieri e studenti internazionali, la maggior parte dei paesi cercano un equilibrio tra restrizione e attrazione.



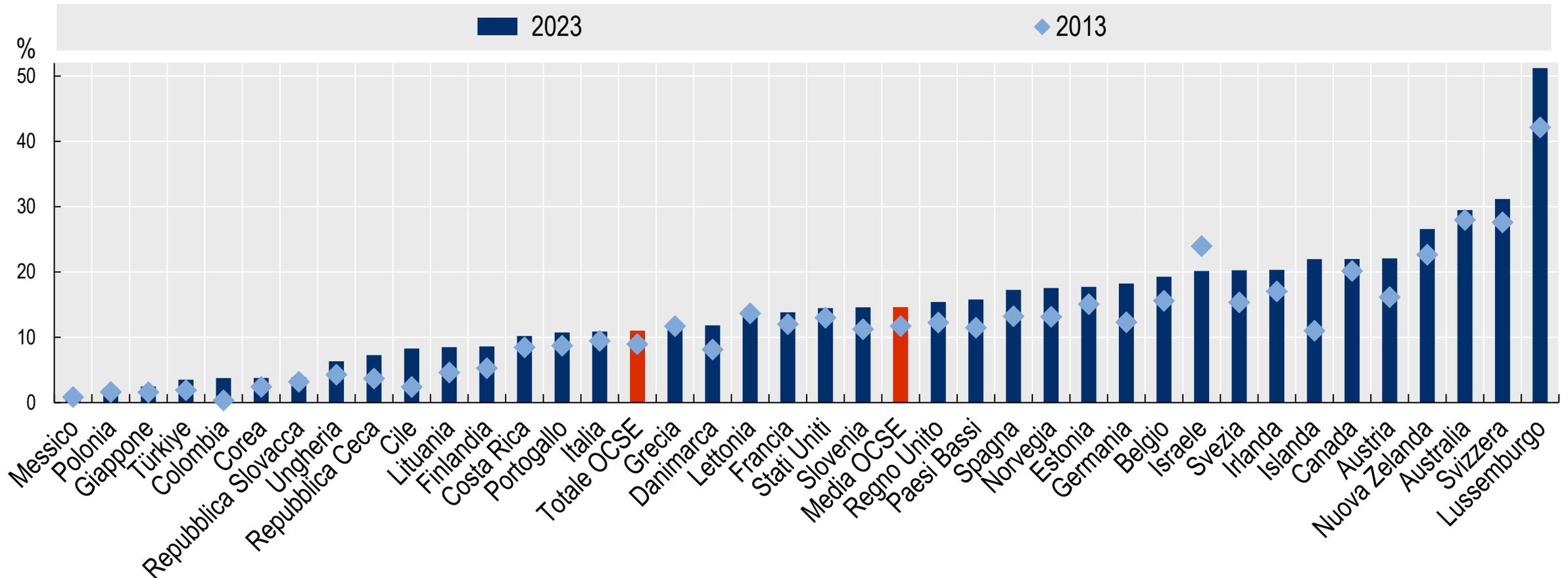
Le migrazioni internazionali: un picco o una nuova realtà?



Nel decennio fino al 2023, la quota di immigrati nei paesi OCSE è aumentata dal 9% all'11%

- Forte aumento della rilevanza della popolazione immigrata in alcuni paesi

Popolazione nata all'estero in percentuale sulla popolazione totale nei paesi OCSE, 2013 e 2023

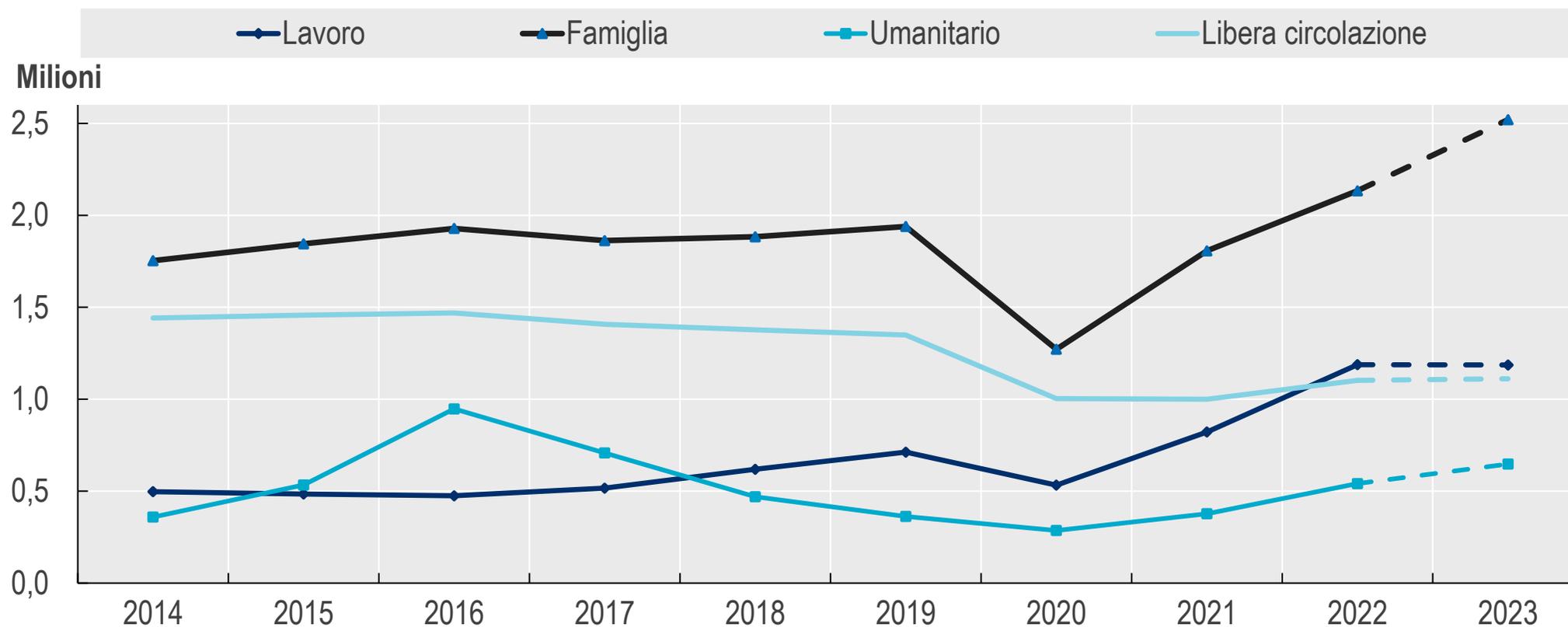




Ripresa dei flussi (di tipo permanente) dal 2021 – soprattutto famiglia

- 6.5 milioni di immigrati di tipo permanente nei paesi Ocse nel 2023
- Aumento del 10% dal 2022 e del 28% dal 2019

Flussi migratori di tipo permanente, paesi Ocse, categorie, 2014-2023

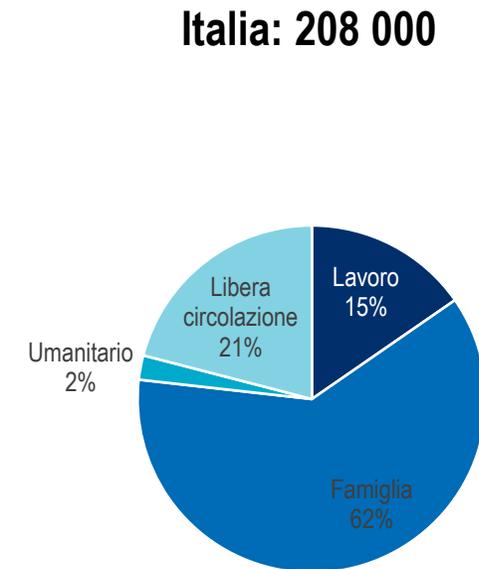
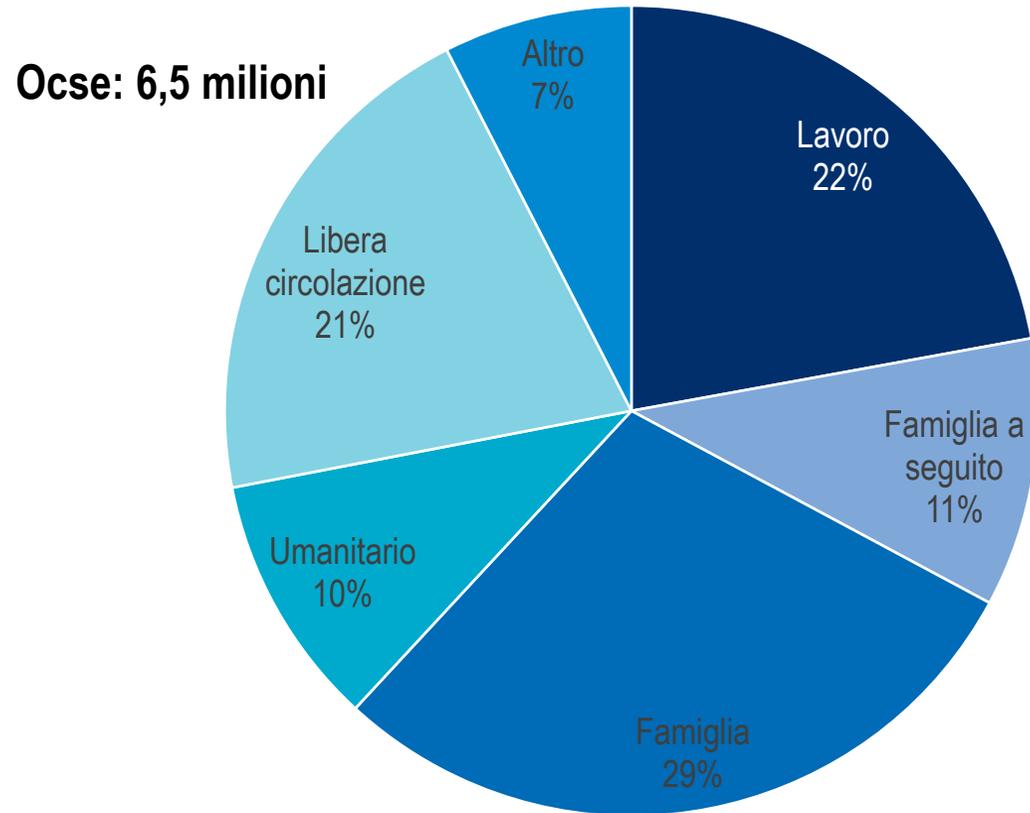




La migrazione per motivi di famiglia conta maggiormente nell'Ocse

- Ancor più in Italia

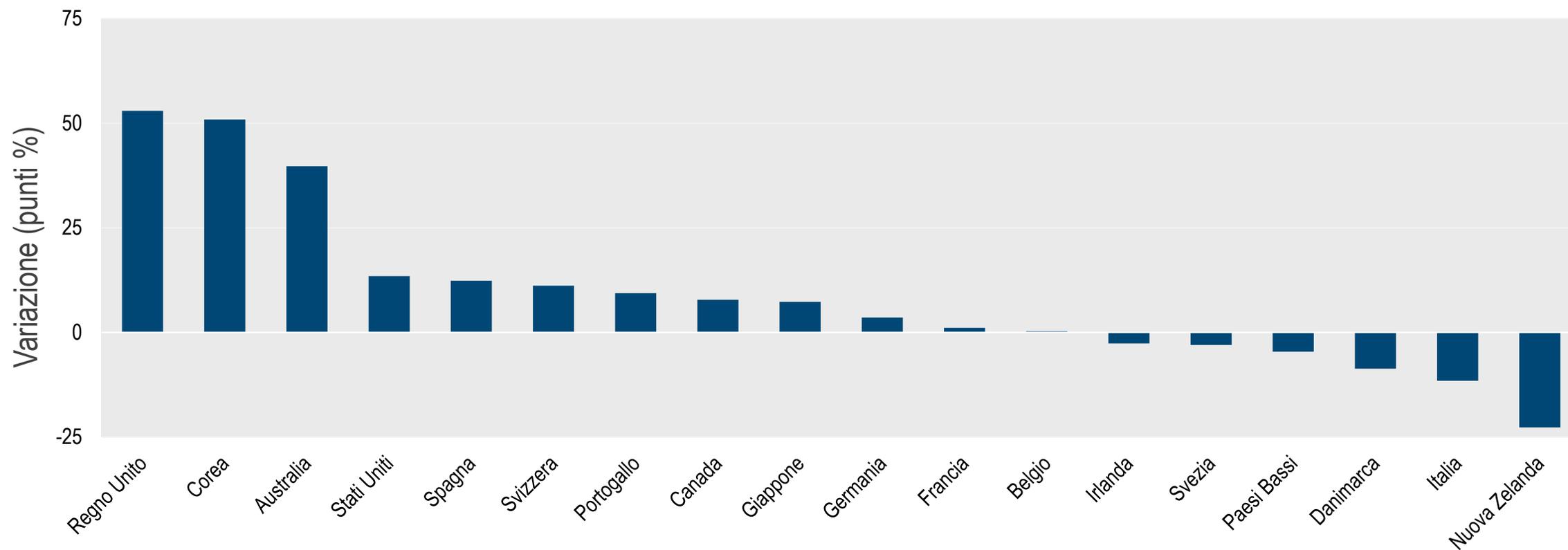
Composizione dei flussi di tipo permanente, Ocse e Italia, categorie, 2023



Certi paesi hanno visto una forte ripresa

- Regno Unito ha visto un forte aumento
- Nell'Ue, i paesi che hanno visto un aumento sono quasi controbilanciati da quelli che hanno visto una diminuzione

Variazione annuale nei flussi migratori di tipo permanente, paesi Ocse, 2022-2023

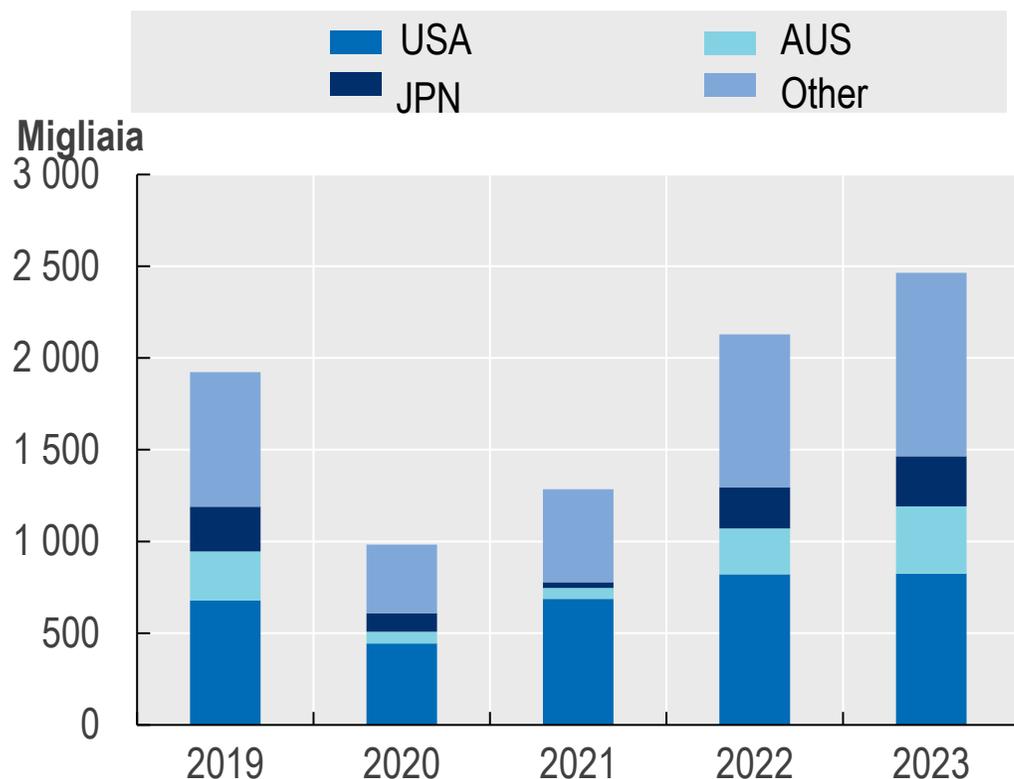




Migrazioni temporanei per lavoro sono anche in aumento

Fattori demografici e strutturali contibuiscono all'aumento dei flussi di migranti temporanei

Flussi di lavoratori migranti temporanei, 2019-2023



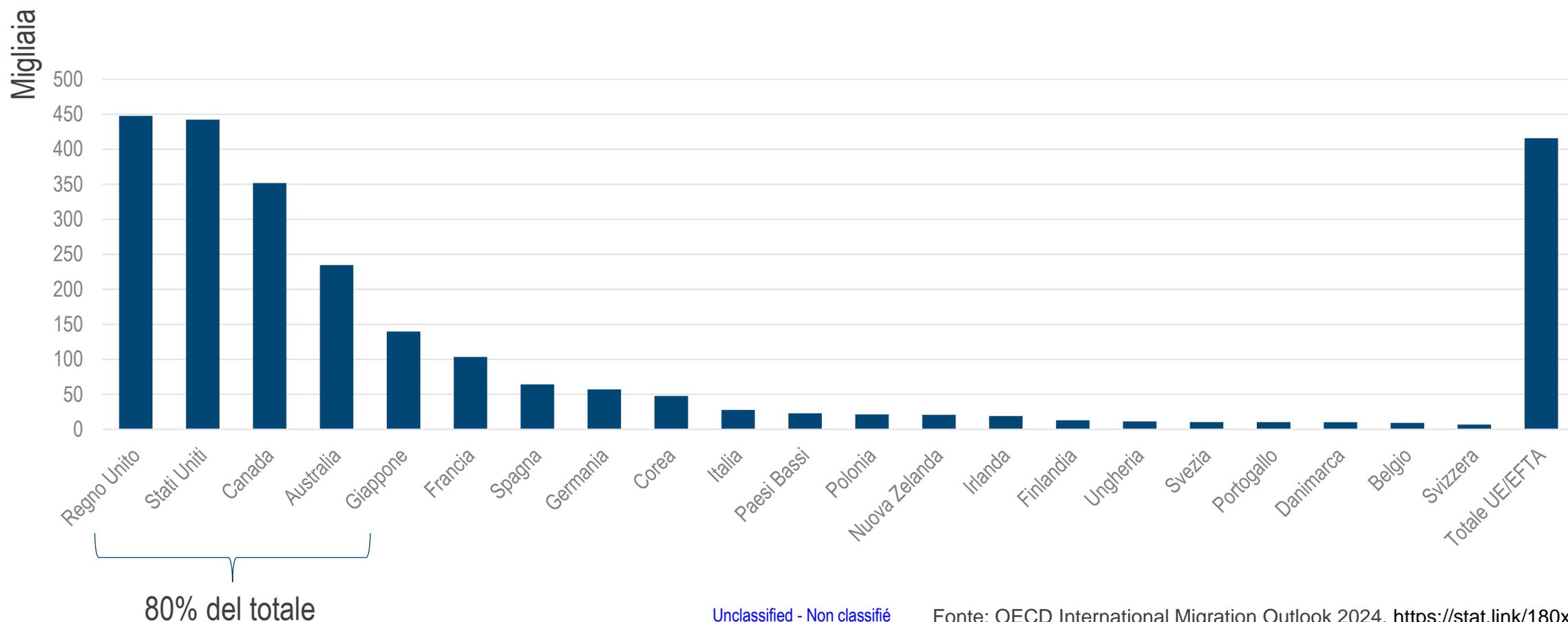
- Gli stagionali +6% (650 000) soprattutto Usa, Corea, Austria, Germania, Norvegia, Messico.
- Lavoratori temporanei +24% (900 000). Qualificati in Usa, Australia, misti in Canada, operai in Corea.
- Vacanze-Lavoro +23% (491 000). Australia, Usa, Canada.
- Stagisti (Giappone)
- Più di 270 000 familiari di lavoratori temporanei
- Polonia esclusa – più di un milione circa di temporanei



Le migrazioni per studio

- Aumento del 7% tra 2022 e 2023 dei flussi, con 2,1 milioni di nuovi studenti internazionali. 33% più dal 2019.
- Flussi di student sono principalmente verso i paesi Ocse non-Ue
- Aumento particolarmente forte nel Regno Unito

Nuovi permessi di soggiorno per studenti internazionali, 2023, paesi di destinazione



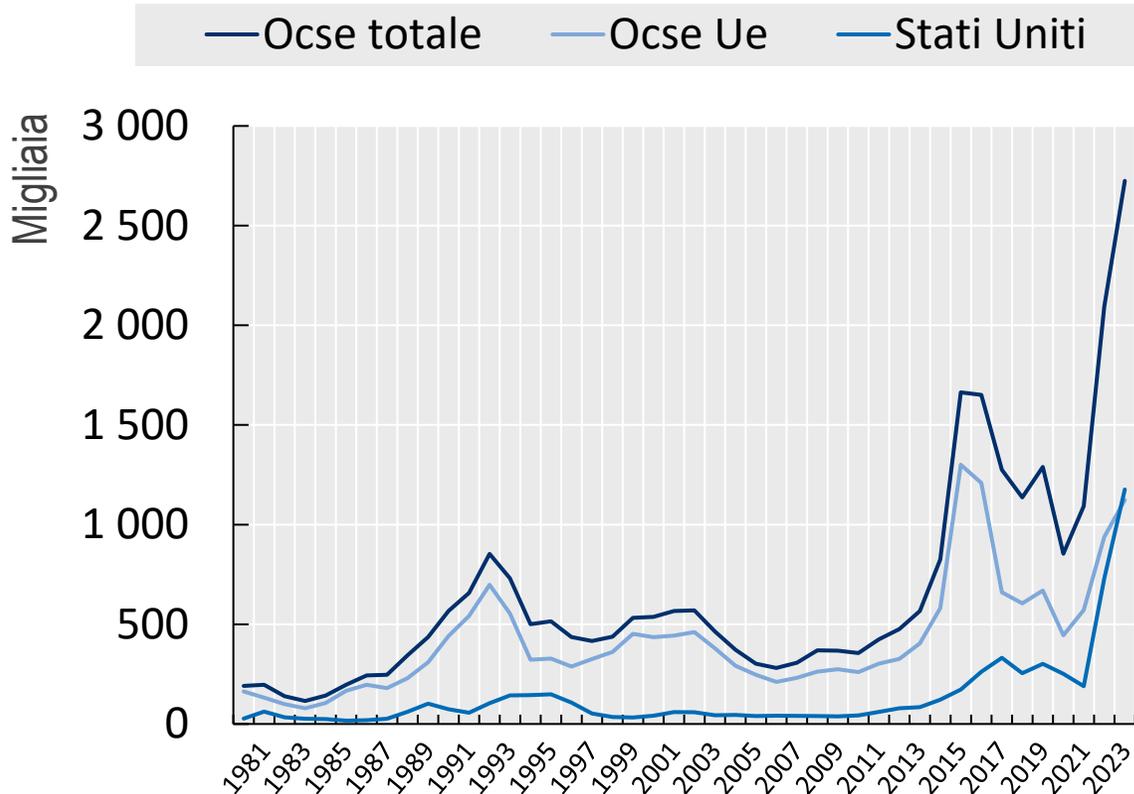


Le domande di protezione in forte aumento

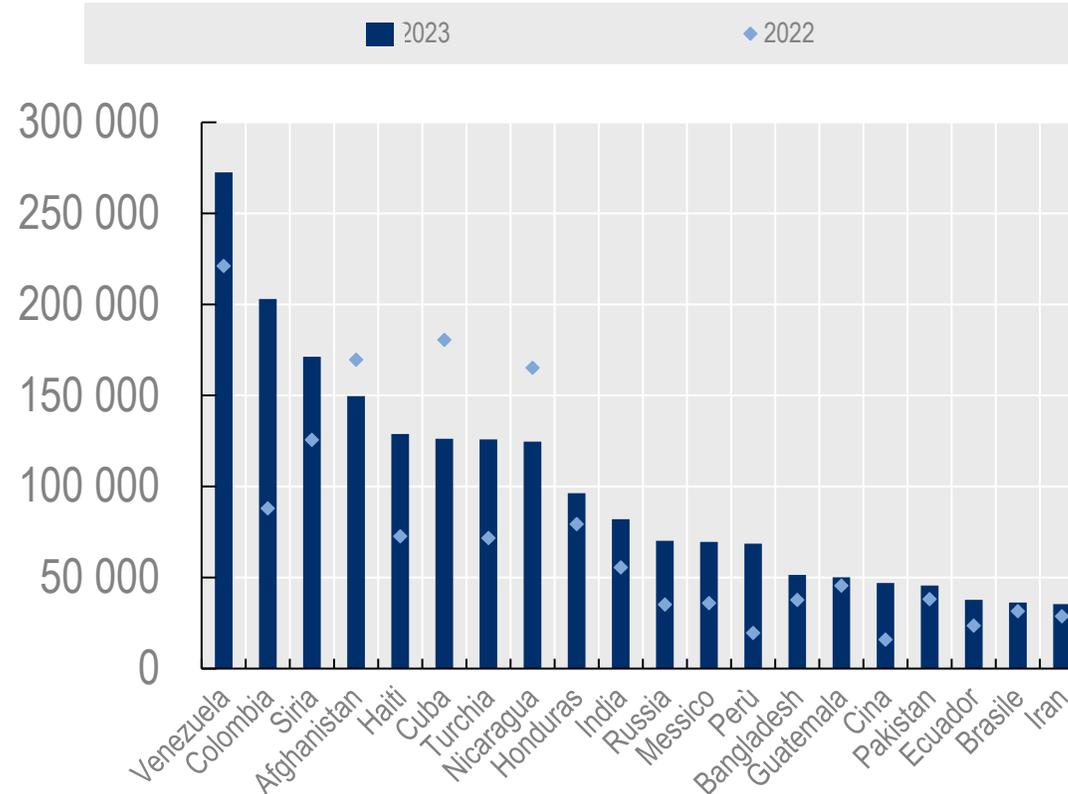
Richieste di asilo +91% nel 2022 e ancora +30% nel 2023. 2,7 milioni di nuove domande. Usa paesi principale (1.17 milioni, +61% nel 2023).

Concession di protezione arriva a 676 000, principalmente dagli Usa e la Germania

40 anni di flussi di richiedenti asilo verso l'Ocse



Primi 20 paesi di origine dei richiedenti asilo, 2022-23



<https://stat.link/x8k3hv>

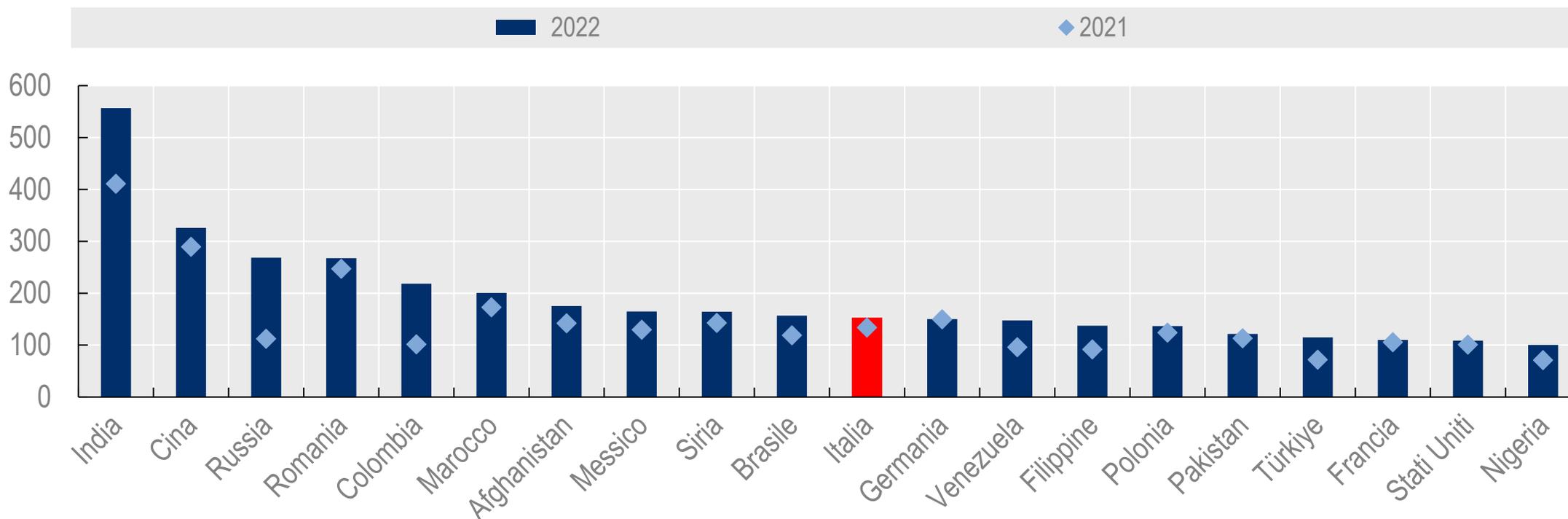


India e Cina rimangono i primi paesi di origine degli immigrati

Si sono registrati 134 mila ingressi di italiani in altri paesi dell'Ocse nel 2021 e 152 mila nel 2022.

Marocco (6°) e Nigeria (20°) sono i soli paesi africani a figurare tra i primi 20 paesi di origine

Primi 20 paesi di origine dei nuovi immigrati ai paesi Ocse, 2021-2022





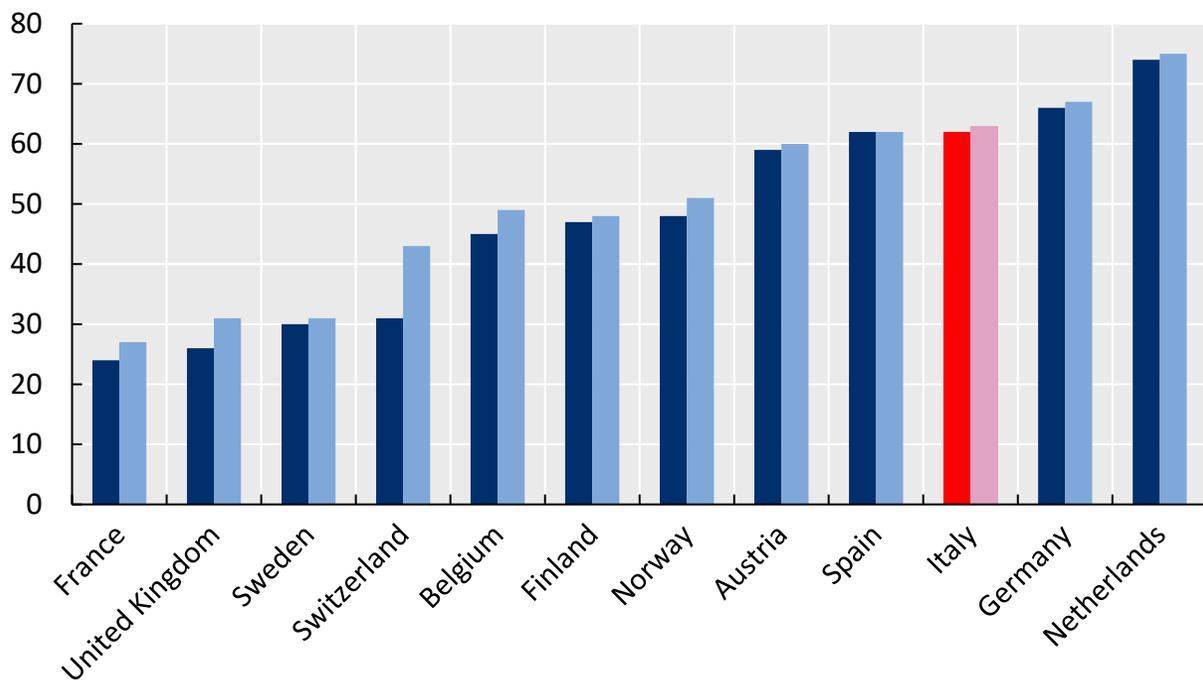
La migrazione spesso non è definitiva



Dei migranti arrivati tra 2010 e 2014, il tasso di uscita era intorno a 50% dopo 5 anni – sebbene molto variabile secondo il paese

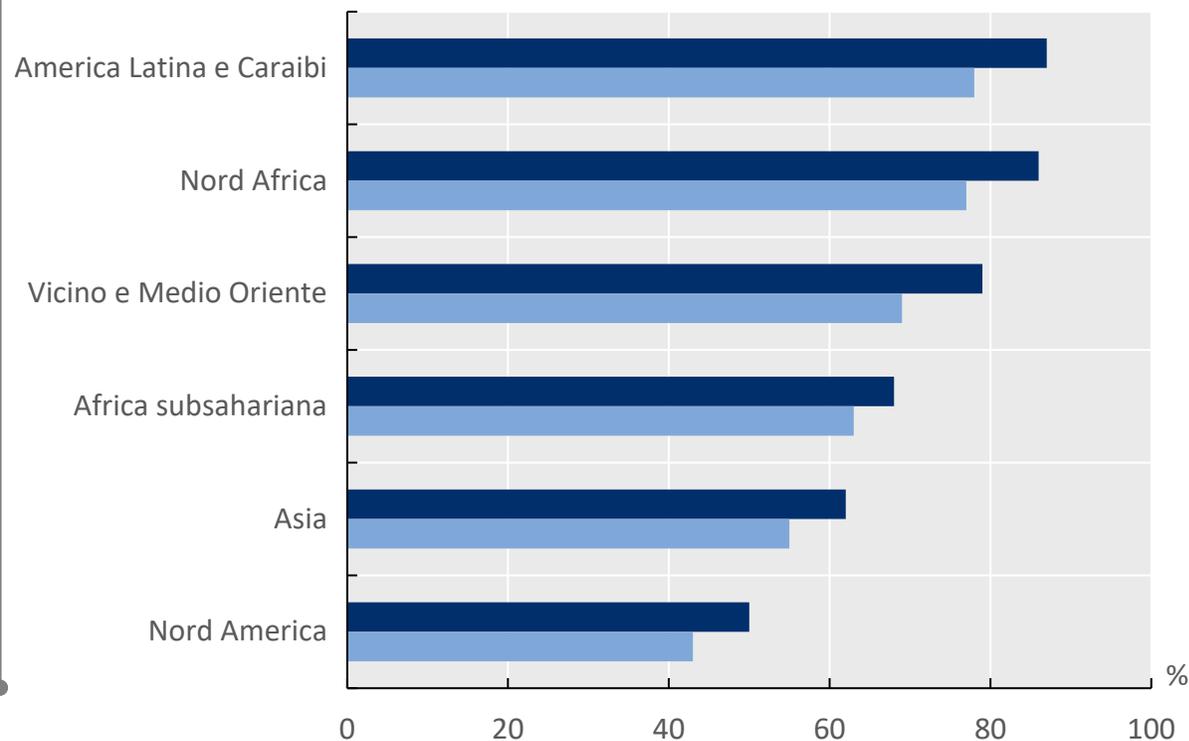
Tasso di uscita dopo 3 e 5 anni di residenza

After 3 years After 5 years



Tasso di ritenzione in 12 paesi europei, secondo regione di origine

After 5 years After 3 years



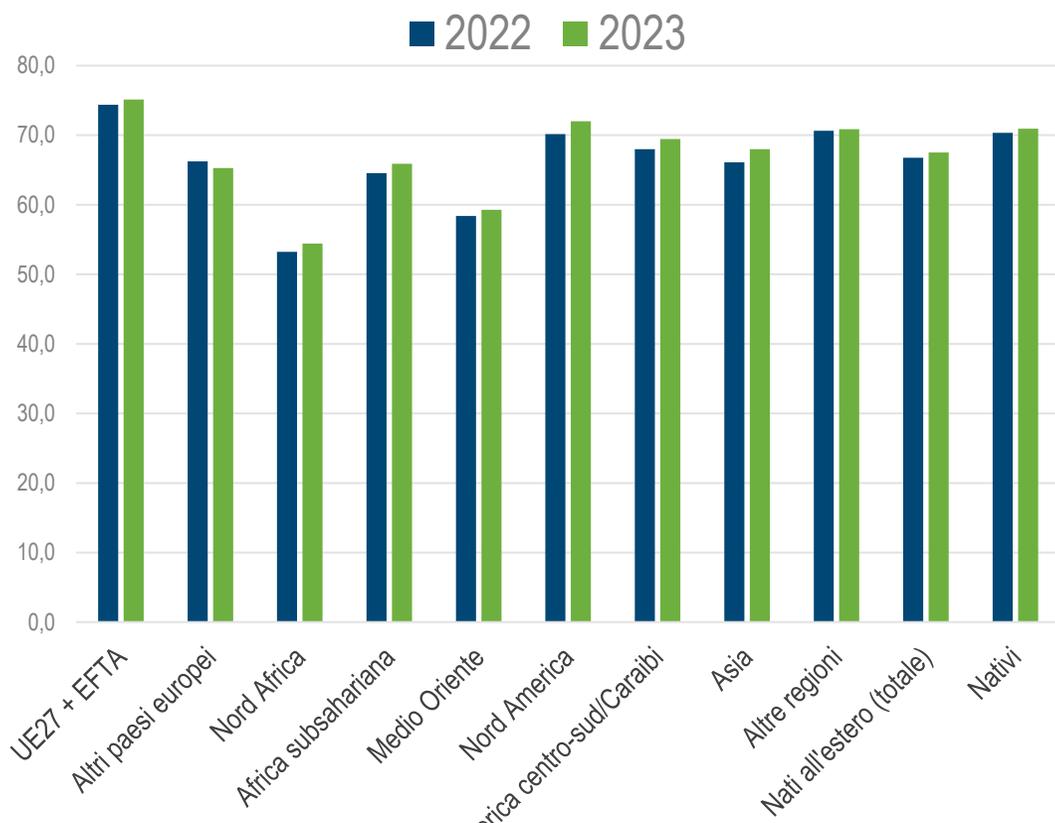
Fonte: OECD (2024), Return, Reintegration and Re-migration: Understanding Return Dynamics and the Role of Family and Community, <https://doi.org/10.1787/625fb5e6-en>



Esiti occupazionali degli immigrati nel 2022-2023

Per raccogliere tutti i benefici della migrazione, i paesi OCSE devono non solo attrarre, ma anche integrare gli immigrati nei loro mercati del lavoro.

Tasso di occupazione per nascita, UE27, 2022-2023



- Negli anni successivi alla pandemia, i risultati del mercato del lavoro per gli immigrati sono stati migliori che mai, con livelli di occupazione storicamente elevati e bassi livelli di disoccupazione nei paesi OCSE
- Il tasso di occupazione medio dei migranti nei paesi OCSE è salito al 71,8% nel 2023, appena 0,6 punti percentuali al di sotto del tasso di occupazione del 72,4% per i nativi.
- In alcune economie, tra cui l'Unione Europea e gli Stati Uniti, il divario occupazionale delle donne migranti rispetto agli uomini migranti si è ridotto dal 2022 al 2023

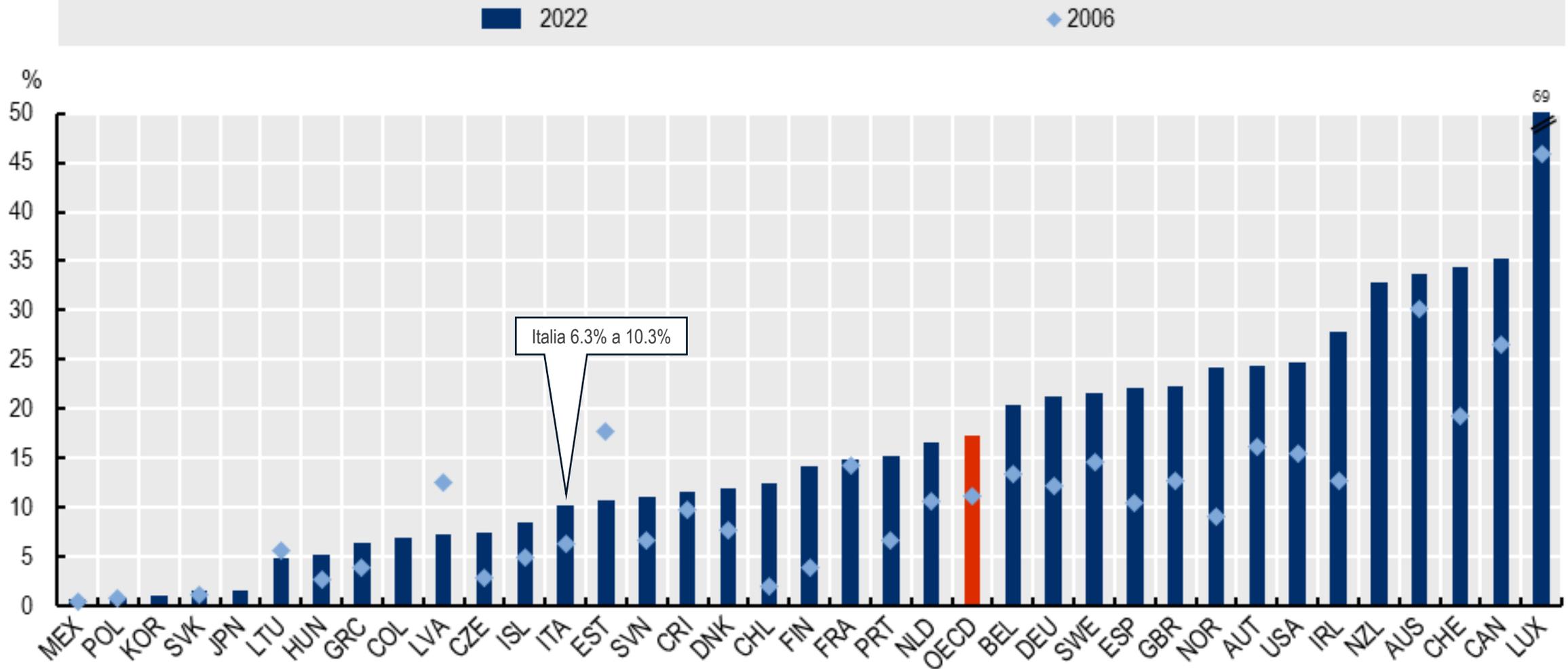


Imprenditoria immigrata



Nel 2022, il 17% degli imprenditori era nato all'estero in media nell'OCSE (11% del 2006)

Quota di nati all'estero tra i lavoratori autonomi, 2006 e 2022



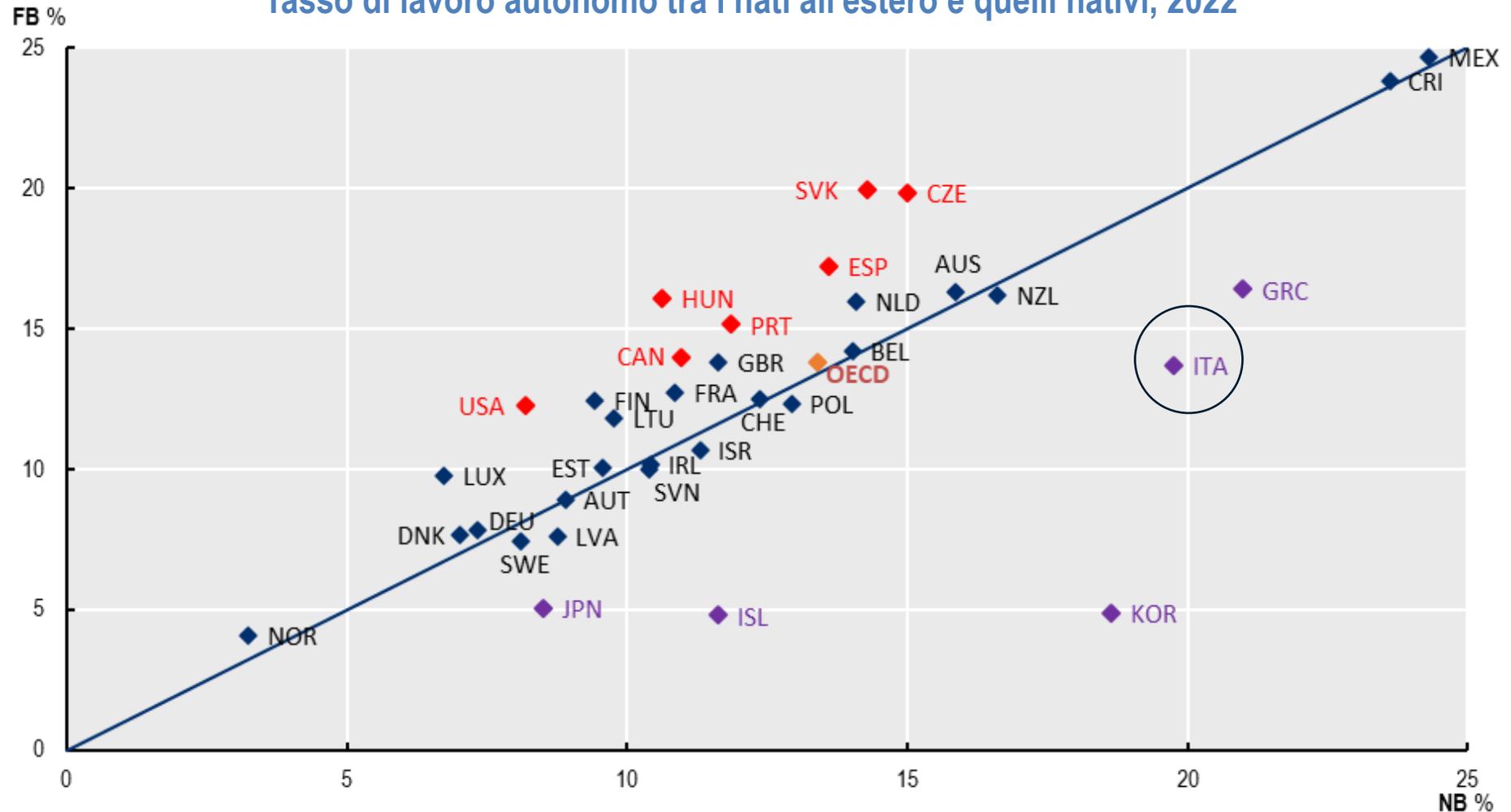
Fonti: Australian CoE; Canada LFS; CASEN; CPS; ECE; ENOE; EU-LFS; GEIH; Japan Census; New Zealand LFS; SILCLF/EAPS; UK LFS. OECD International Migration Outlook 2024, <https://stat.link/kyq7x3>



Gli immigrati hanno maggiori probabilità di essere lavoratori autonomi

In 2/3 dei paesi OCSE gli immigrati hanno maggiori probabilità di essere lavoratori autonomi rispetto ai nativi

Tasso di lavoro autonomo tra i nati all'estero e quelli nativi, 2022



Fonti: Australian CoE; Canada LFS; CASEN; CPS; ECE; ENOE; EU-LFS; GEIH; Japan Census; New Zealand LFS; SILCLF/EAPS; UK LFS



Imprenditori immigrati lavorano in molti settori

Distribuzione degli imprenditori stranieri e nativi nei vari settori, 2022

	EU-EFTA		GBR		USA		AUS		LAC		CAN	
	FB	NB										
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	16	17	9	8	13	13	9	9	25	30	10	8
Costruzione	16	14	15	22	24	17	17	24	10	11	13	17
Servizi di alloggio e ristorazione	12	5	5	3	5	3	7	3	13	10	5	2
Attività professionale, scientifica e tecnica	10	16	11	13	8	15	14	15	3	5	17	18
Altre attività di servizi	7	7	5	8	7	8	6	9	13	10	6	9
Sanità e assistenza sociale	6	9	7	7	6	9	12	9	2	3	10	13
Servizi amministrativi e di supporto	6	4	8	7	12	7	8	7	5	4		
Trasporto e magazzinaggio	6	3	17	4	12	5	11	4	10	9	14	4
Manufattiero	5	8	4	5	3	4	5	5	9	12	2	2
Information and communication	5	5	4	5	1	2	1	2	1	1	3	6



Gli immigrati rappresentano una quota importante dei lavoratori autonomi in alcuni settori

% di immigrati tra i lavoratori autonomi, per settore, 2022 (o prima data disponibile)

	EU-EFTA	GBR	USA	AUS	LAC	CAN
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	14	24	24	35	3	40
Costruzione	17	16	32	28	4	30
Servizi di alloggio e ristorazione	27	32	38	52	5	58
Attività professionale, scientifica e tecnica	10	19	15	34	2	35
Altre attività di servizi	14	16	22	27	5	26
Sanità e assistenza sociale	11	21	17	43	4	30
Servizi amministrativi e di supporto	20	24	36	40	5	
Trasporto e magazzinaggio	21	52	42	57	5	68
Manufattiero	9	18	18	35	3	29
Information and communication	14	21	8	25	7	22
Totale	15	22	25	35	4	35

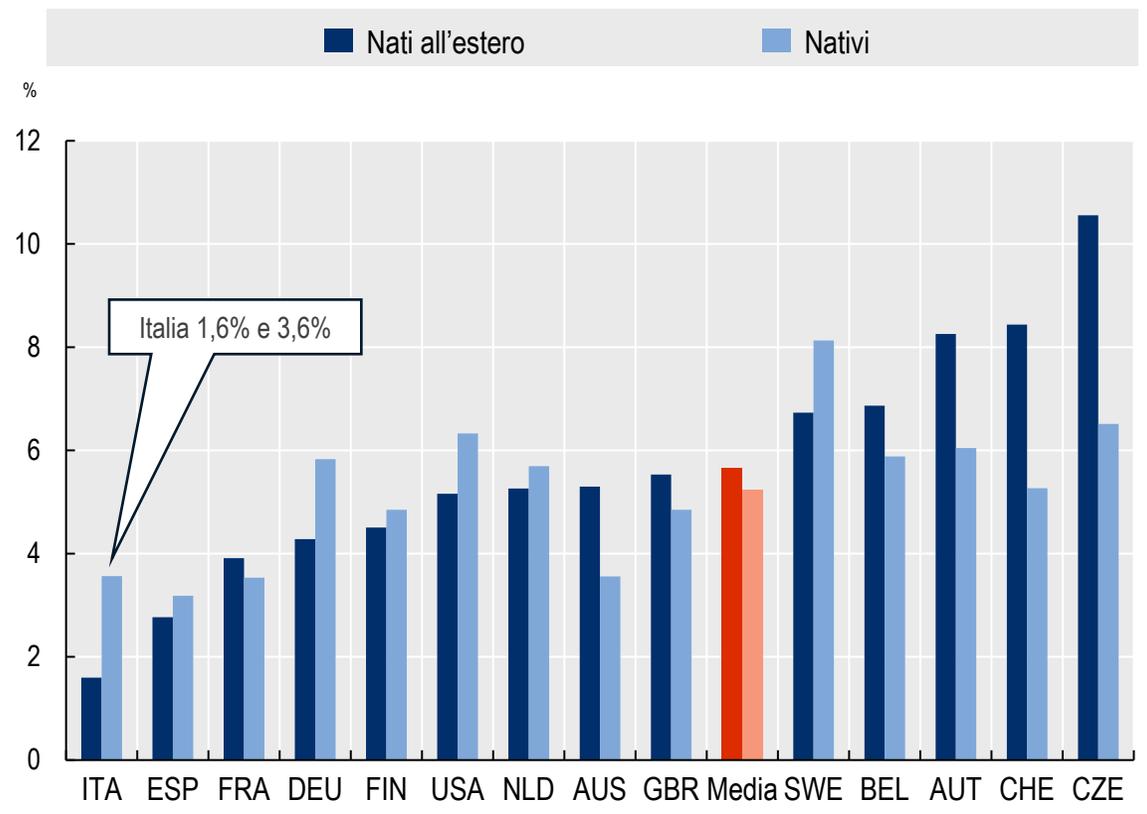


I migranti contribuiscono in modo sproporzionato all'innovazione



Gli immigrati svolgono un ruolo sproporzionato come fondatori di alcune delle aziende più innovative dell'OCSE
Si tratta di aziende eccezionali.

Quota di lavoratori autonomi che lavorano nei settori di R&S ad alta e medio-alta intensità, 2021-22, percentuale



Qual è il contributo degli imprenditori migranti all'innovazione se si considerano tutte le aziende nell'economia?

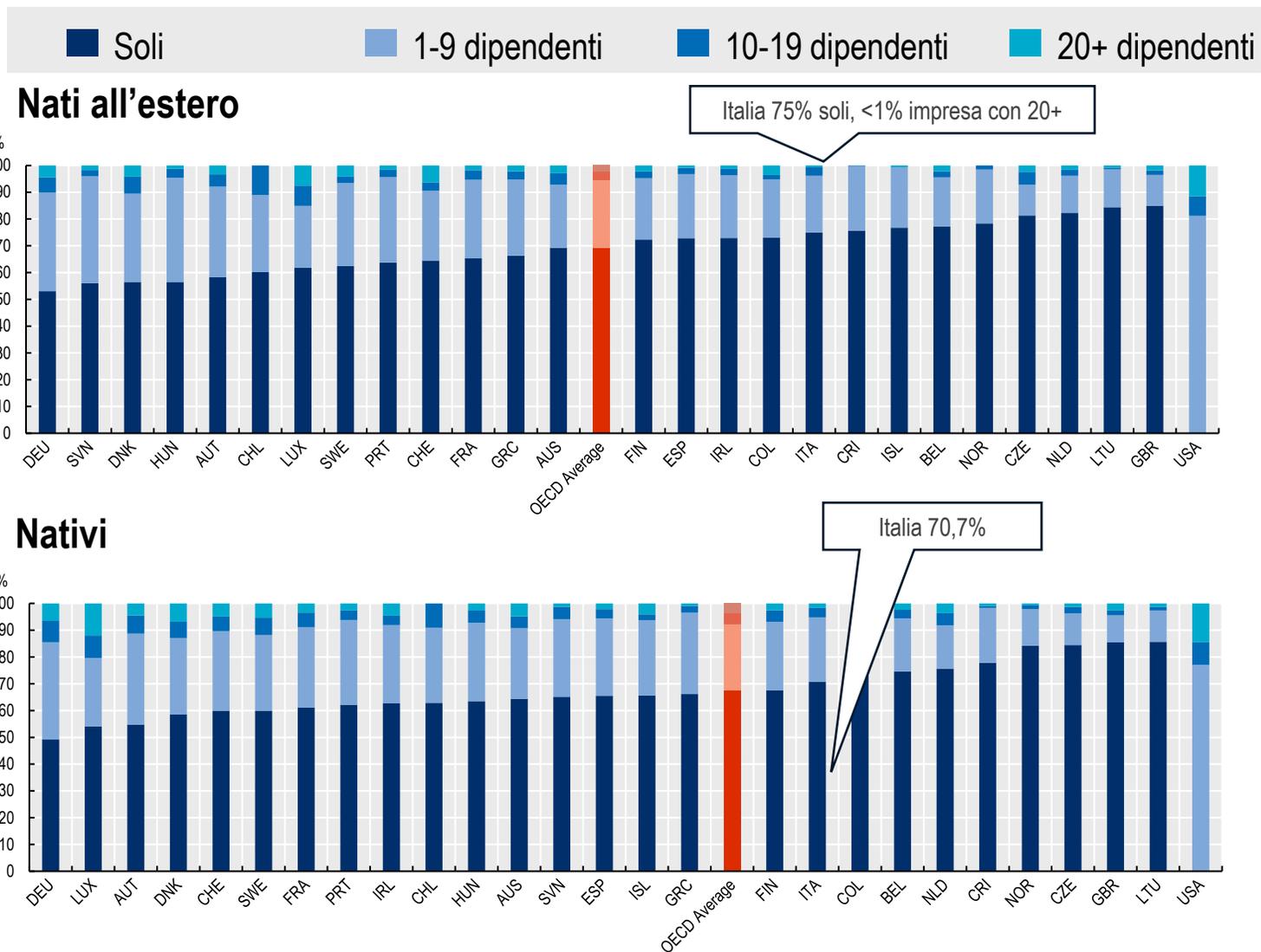
- La quota di lavoratori autonomi nei settori ad alta e medio-alta intensità di R&S* è
 - bassa (5% OCSE UE-EFTA, simile in altri paesi OCSE)
 - simile per immigrati e nativi
- CAN e USA, l'innovazione è simile nelle aziende di immigrati e non immigrati
- Gli immigrati contribuiscono in modo sproporzionato all'innovazione principalmente a causa della loro sovrarappresentazione tra gli imprenditori.



I lavoratori autonomi hanno pochi dipendenti

Dimensioni delle attività dei lavoratori autonomi, nati all'estero e nativi, 2021-22 (o prima data disponibile)

- In quasi tutti i paesi, i migranti autonomi hanno meno probabilità di avere dipendenti e se sì, ne hanno meno.
- Ciò a prescindere dalle differenze nelle caratteristiche individuali o nel settore di attività.

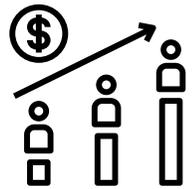




Il contributo degli imprenditori immigrati



per ogni 10 migranti in età lavorativa, vengono aggiunti all'economia in media 2 posti di lavoro in più in 25 paesi [intervallo da 0,8 a 5,9]



Ciò implica 4 milioni di posti di lavoro aggiuntivi (15% della crescita occupazionale) dal 2011 al 2021 in questi paesi.



In alcuni paesi* il numero stimato di posti di lavoro creati è in realtà maggiore per FB che per NB



Ciò accade perché è più probabile che i migranti siano lavoratori autonomi, non perché creino grandi aziende**





Il lavoro autonomo permette agli immigrati di aggirare le difficoltà del lavoro dipendente

Gli immigrati sono "spinti" verso il lavoro autonomo - *lavoro autonomo per necessità*

Come misurare il lavoro autonomo per necessità?

- > Nell'OCSE UE-EFTA* gli immigrati lavoratori autonomi:
 - > dichiarano più spesso che preferirebbero avere un lavoro subordinato (19% contro 16%)
 - > scelgono più spesso di essere lavoratori autonomi perché non riescono a trovare lavoro come dipendenti (15% contro 8%)



Il lavoro autonomo porta integrazione soltanto con la sopravvivenza delle loro aziende

- > Gli immigrati hanno maggiori probabilità di uscire dal lavoro autonomo, inclusa la disoccupazione.
In AUT, CHE, DNK, GRC, PRT, gli immigrati hanno almeno il 50% di probabilità in più di uscire dal lavoro autonomo.



* modulo ad hoc EULFS 2017 sul lavoro autonomo

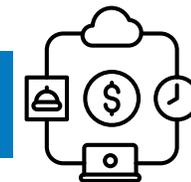


L'attività imprenditoriale a volte nasconde una vulnerabilità maggiore



Un imprenditrice per ogni due imprenditori immigrati

- > Il tasso di lavoro autonomo delle immigrate era in media del 9% nel 2022 nei paesi OCSE, 6 punti percentuali in meno rispetto agli uomini immigrati.
- > Le donne, sia native che nate all'estero, hanno in media 12 punti percentuali in più di probabilità di essere autoimprenditrici rispetto agli uomini.
- > Le migranti hanno maggiori probabilità di entrare ma anche di uscire dal lavoro autonomo rispetto alle native.
- > Nell'UE-EFTA, le donne immigrate lavoratrici autonome dichiarano più spesso che preferirebbero lavorare come dipendenti.



Piattaforma e gig economy

- > Più probabilità di partecipare alla gig economy
- > Immigrati sono a più alto rischio di falso lavoro autonomo
 - > Il 28% degli immigrati autonomi non decide liberamente in merito al proprio orario di lavoro, (21% per i nativi).
 - > Il 19% degli immigrati autonomi ha un solo cliente o un cliente dominante, rispetto al 16% dei nativi



**Le politiche vanno in
che senso?**



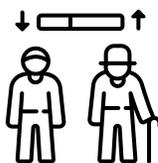
Direzioni politiche evidenziate



- > In risposta all'elevata domanda di infrastrutture di accoglienza pubbliche, i paesi continuano a inasprire la legislazione sull'asilo.
- > Diversi paesi europei OCSE hanno introdotto una legislazione sull'asilo più restrittiva a seguito di un aumento di richieste di asilo e arrivi irregolari alle frontiere, e si continua ad esplorare l'esternalizzare il trattamento delle richieste di asilo.



- > Nuove pietre miliari nella cooperazione regionale nella gestione delle migrazioni (Patto, Los Angeles Declaration).
- > Alcuni dei principali paesi di destinazione dell'immigrazione hanno iniziato a imporre restrizioni su altri percorsi di migrazione legale per frenare «l'immigrazione netta» e allentare la pressione sul mercato immobiliare e sui servizi pubblici.



- > Tuttavia, il ricorso a lavoratori stranieri e studenti internazionali per colmare le carenze del mercato del lavoro e delle competenze e raggiungere altri obiettivi politici impone ai paesi di trovare un equilibrio per rimanere destinazioni competitive per sostenere lo sviluppo economico e, in alcuni casi, affrontare sfide demografiche.

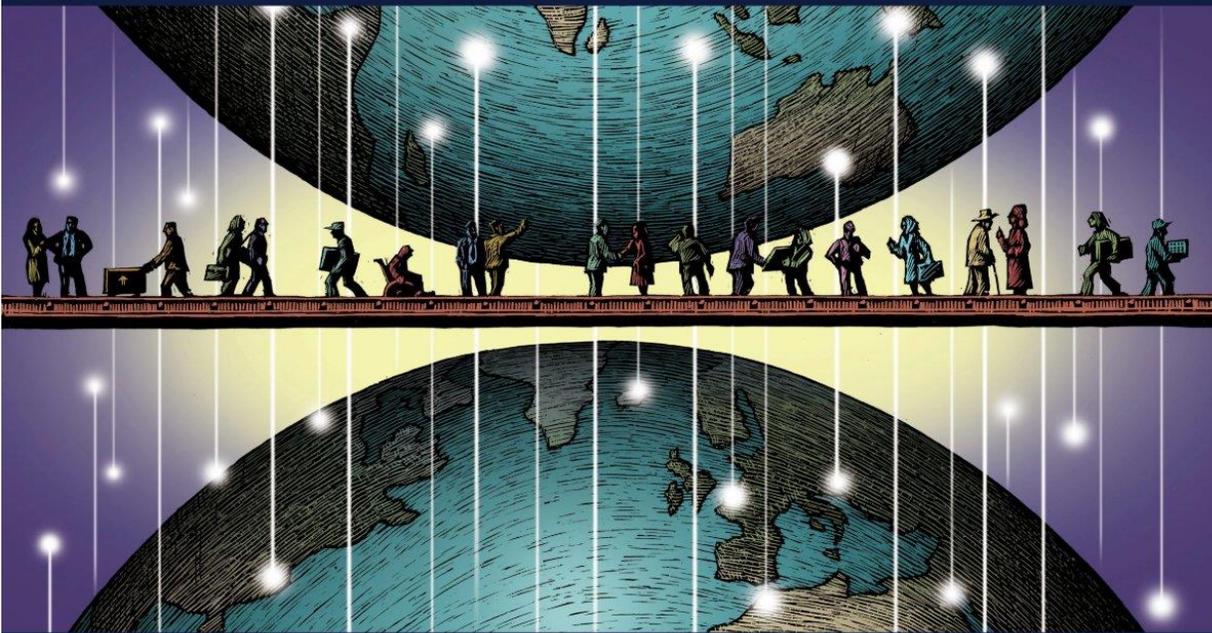
- > Le tecnologie e gli strumenti digitali sono sempre più integrati nei sistemi di migrazione e asilo per migliorare l'efficienza e l'erogazione dei servizi. Semplificare i processi, ridurre gli oneri amministrativi e migliorare l'accuratezza dei dati.



- > La mobilità degli studenti internazionali è soggetta a controllo più severo nel 2023-24 poiché le iscrizioni di studenti internazionali continuano ad aumentare. Molti paesi stanno registrando numeri di studenti ben al di sopra dei livelli pre-COVID nel 2023. I principali paesi di destinazione degli studenti stanno implementando misure più selettive e restrittive...

- > ... Benché l'obiettivo politico di molti paesi dell'OCSE è di attirare e trattenere gli studenti, con misure come le opportunità di lavoro post-studio

International Migration Outlook 2024



- La migrazione ha raggiunto il livello più alto nell'OCSE nel 2023, ma è improbabile che il 2024 sia un nuovo anno record
- Crescente attenzione agli effetti dell'elevata migrazione, in particolare sul mercato immobiliare
- L'integrazione nel mercato del lavoro vacilla
- Il potenziale del lavoro autonomo non è sfruttato a sufficienza
- L'integrazione è sempre più considerata in senso più ampio